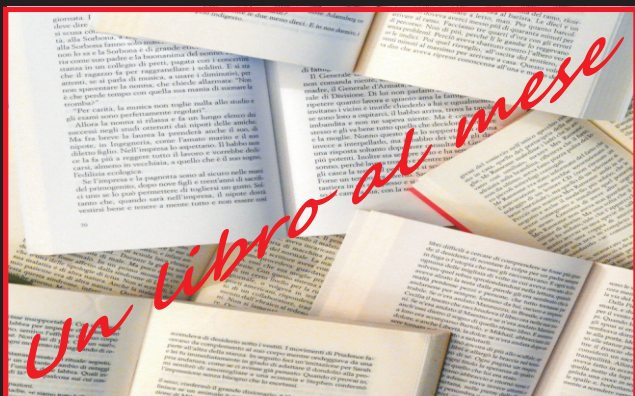


UN LIBRO AL MESE

scrittori e lettori si incontrano
genova, via Ippolito d'aste, 7



Giovedì 17 settembre 2009, ore 21
Via Ippolito D'Aste, 7

Simone Regazzoni
presenta il suo libro

LA FILOSOFIA DI LOST
Philosophy fiction
Ponte alle Grazie Ed., Milano, 2009

introduce **Giovanna Capello**
psicoterapeuta CSTCS, docente e didatta SPC - GE

Simone Regazzoni, già allievo di Jacques Derrida, filosofo e professore a contratto di *Filosofia delle arti visive* presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è autore dei volumi: *La decostruzione del politico. Undici tesi su Derrida*, Il Melangolo Ed., Genova 2006; *La filosofia del dr House. Etica, logica ed epistemologia di un eroe televisivo*, Ponte alle Grazie Ed., Milano 2007 (coautore insieme ad Amoretti, Porello, Testino); *Nel nome di Chora. Da Derrida a Platone e al di là*, Il Melangolo Ed., Genova 2008; *Harry Potter e la filosofia. Fenomenologia di un mito pop*, Genova, il Melangolo, 2008

INGRESSO LIBERO

16121 Genova - Via Ippolito D'Aste, 7
Tel. 010592941 / 010532606 - Fax. 010564361
www.cstcs.it - info@cstcs.it

Simone Regazzoni

La filosofia di Lost

Philosophy fiction

Liberatosi dall'amletico dilemma: «guardare o non guardare Lost, 24, CSI, e gli altri serial tv americani», Regazzoni, già coautore sotto lo pseudonimo collettivo di Blitris della Filosofia del Dr. House, ci offre un viaggio filosofico attraverso la narrazione epica di Lost, un agile saggio sul ruolo della filosofia nei confronti del noto serial tv americano. Questo libro è una narrazione "transmediale" intorno a un programma che, alla pari dei Sopranos e Six feet under, sta completamente ridisegnando con la forza del video il "grande romanzo americano" e l'immaginario popolare dei telespettatori. «Lost - scrive Regazzoni - mette in scena l'enigma della verità». Ti spone a pensare a un'altra idea di verità al di là di ciò che è semplicemente esatto, giusto, adeguato. Ecco quel che sconcerta e affascina, al contempo, in questo programma. Bisogna imparare a scoprire e pensare un'altra idea di verità che, nel suo mostrarsi, lascia sempre un fondo di mistero e nascondimento. È questa la prova a cui l'isola sottopone protagonisti e telespettatori. Ma per superare questa prova devi imparare a errare, a perderti nel cuore della foresta, come fanno bene Jack, John, Kate, Hurley, Sayid, Sawyer, e come sapeva bene Heidegger, che intitolò una sua raccolta di saggi «sentieri selvaggi nella selva».

La trama del telefilm è quella di un gruppo di naufraghi, sopravvissuti al volo Oceanic 815, sull'Isola deserta, che vanno alla scoperta delle insidie e di ciò che si cela nel cuore della foresta, o che rimangono in attesa di un aiuto che potrebbe arrivare, forse, dal mare. Gli autori hanno scritto una fiction, ma gli spettatori l'hanno resa realtà: per le dinamiche che si sviluppano nel plot narrativo sembra infatti un reality show, ma evidenti sono le tracce filosofiche. Ad esempio, i personaggi hanno i nomi di famosi pensatori, dal cacciatore (di verità?) John Locke che va in missione fuori dell'isola come Jeremy Bentham, alla scienziata Danielle Rousseau, al monaco-soldato Desmond David Hume. Lost inoltre rappresenta l'apoteosi del relativismo, perché mette in discussione l'esistenza stessa del mondo esterno: sull'Isola esiste solo la percezione relativa, non ci sono verità assolute. Ci sono solo domande e nessuna risposta. E trovare la verità, per i losties, si tramuta quasi sempre in una "tortura": sarà un cammino difficile da intraprendere tra segnali, immagini, tracce perigliose, false piste, dentro e fuori il piccolo schermo.

REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON

GENOVA  SCUOLA DI
PSICOTERAPIA
COMPARATA s.r.l.
SPC

16121 Genova - Via Ippolito D'Aste, 7
Tel. 010592941 / 010532606 - Fax. 010564361
www.spc.it - spc.sededigenova@gmail.com